

ULTIME NOTIZIE

Ali nipponiche sulla Cina del Sud

Canton
nuovamente bombardata
in due attacchi aerei

Solangal, lunedì mattino.

Le forze nipponiche avanzanti verso il sud lungo la linea Pechino-Hankao hanno occupato nella giornata di ieri, e questa mattina hanno sconfitto definitivamente qualsiasi forza di resistenza cinese, la città di Cienf Chao lungo le rive del fiume Giallo.

Le forze aeree giapponesi, fin dalle primissime ore della mattina, hanno sorvolato e furiosamente bombardato la linea di comunicazione cinesi di questo fronte.

Che l'avanzata giapponese lungo la linea Pechino-Hankao in direzione della linea ferroviaria di Lunghai sia stata ripresa questa mattina, viene confermato anche da Hankao.

Le notizie aggiungono che i giapponesi dirigono le loro operazioni verso Fes e Foyest al fine di assicurare le conquiste della linea del fiume Giallo.

Una colonna giapponese avanzata in direzione ad est delle città di Sia Wu Sto e di Ho Gia con lo scopo di effettuare una congiunta con le truppe giapponesi operanti nei sobborghi di Tung Yuan Kuai ai confini della provincia dello Szechuan.

Un'altra colonna avanzata in direzione di est opera cercando di effettuare una congiunta con le truppe imperiali sostanziate nei dintorni di Feng Chu, per poi spingersi verso il nord e congiungersi con le truppe di Cienf Chao e Kai Ping.

Secondo le ultime notizie la situazione questa mattina lungo la frontiera Tientsin-Pukao è rimasta immutata.

Una scuadriglia di numerosi aeroplani da bombardamento è, tranne, apparsa questa mattina alle ore 6 nel cielo di Canton bombardando la città furiosamente.

E' stato particolarmente oggetto di attacchi il quartiere industriale di Shek Pai.

Dopo questo bombardamento due degli aeroplani giapponesi hanno bombardato violentemente le rive di Bocca Tigris e la stazione di Cienf Mok Tan lungo la linea ferroviaria Canton-Kaohsiung. Durante il bombardamento è stato colpito un treno che trasportava delle munizioni, che con grandissimo fragore è esplosi.

Poche ore dopo, un nuovo attacco aereo giapponese è stato effettuato sulla linea. Alle ore 9 gli aerei da bombardamento giapponesi hanno sorvolato Canton in direzione della città di Sia Chen.

Sino ad ora non sono ancora pervenute precise informazioni sui danni causati dal bombardamento, ma, secondo le primissime informazioni, una fabbrica di armi è stata distrutta. Pura la sede cinese della fabbrica di aeroplani sovietici "Katta" è stata gravemente colpita. Numerosi sono pure i morti, che si crede raggiungano circa 1 ducento.

La quinta testa mozza nelle vie di Sciangai

VANE RICERCHE DEL MOSTRO

Sciangai, lunedì mattino. Si apprende che durante la scorso notte una quinta testa di cinese decapitato con il solito cartello ammonito (« questa è la fine degli anti-giapponesi »), è stata scoperta nel settore della Concessione francese. Tutte le ricerche della polizia per scoprire il macabro assassinio sono rimaste senza risultato, eppure sono stati trovati indizi che permettono di sperare nella scoperta dell'autore di questi assassinii.

LA FLOTTA TEDESCA
Come è composta e quante navi sono in cantiere

«F» e «G» stazzeranno treni facquinemila tonnellate

Berlino, lunedì sera. Con lo stesso rapido ritmo che ha contrapposto la ricostruzione dell'esercito, si è venuta, operando in Germania, la ricostruzione della marina da guerra. I cui effettivi saranno portati ai livelli determinati negli accordi navali anglo-techesi del 1935 e 1937 al completimento dell'attuale programma di armamento, per il quale sono in costruzione 4 navi da battaglia, una nave porta-aerei, 2 incrociatori leggeri, 15 sottomarini, 12 spazzamini, 6 navi da sbombardamento, due unità celere, una nave scuola, 4 navi da accompagnamento, 6 navi da esercitazioni di sbarramento e in progetto 2 incrociatori leggeri, 10 cacciatorpediniere, 10 sottomarini, 2 unità celere, 2 navi da accompagnamento e una nave per rifornimenti nautici.

Tento conto di queste costruzioni in corso in programma, informa l'Agenzia Centrale, la marina da guerra tedesca viene a disporre dei seguenti effettivi: navi da battaglia, di cui due, la "Scharnhorst" e la "Gneisenau", di 26 mila tonnellate con cannoni da 8 a 28 cm, ed artiglierie antiaeree da 8-15 cm, già varate, ma non ancora in servizio e due, indicate con le lettere F e G, da 35 mila tonnellate con cannoni da 8 a 38 cm, e artiglierie antiaeree da 8-15 cm, in cantiere.

Sono in servizio tre corazzate da 10 mila tonnellate con cannoni da 8 a 28 cm, ed artiglierie antiaeree da 8-15 cm; la "Deutschland", l'Admiral Scheer e l'Admiral Graf Spee.

In cantiere sono due navi porta-

navi da 19.200 tonnellate. Nel 1937 sono stati varati due incro-

I Sovrani accolgono alla stazione Termini Giovanna di Bulgaria

Roma, lunedì sera.

La Regina Giovanna di Bulgaria, partita sabato mattina da Sofia, è giunta ieri sera a Roma alle 22.50.

La Regina Giovanna ha avuto la gioia di essere accolta, al suo arrivo a Roma, dagli Augusti Genitori, il Re Imperatore e la Principessa Maria. I Sovrani sono infatti giunti improvvisamente alla stazione Termini alle 22.40; l'autista di Corte si è arrestato di fronte alla facciata centrale della stazione e ne sono discesi il Re Imperatore e la Regina Imperatrice, quali si sono avviati direttamente al binario 21, dove si sarebbe arrestato il convoglio che recava la Regina Giovanna di Bulgaria.

Come è facile immaginare, tra la folla che a quell'ora gremiva il piazzale si è manifestata subito un moto di curiosità, seguito da un debole accostarsi della gente, chi si irrigidiva nel saluto romano al passaggio degli amati Sovrani.

L'Imperatore e l'Imperatrice, in attesa del treno, si sono confusi con la folla dei viaggiatori, si sono fatti segni di rispetto omaggio, e ciascuno di 11 mila tonnate è stato accolto con applausi e grida di "Viva l'Emperatore".

I Sovrani sono quindi saliti su un convoglio di sei unità da 10 mila tonnellate con un programma da oltre 7 mila lire. Per caccia si hanno 8 mila tonnellate complessive di 11 mila tonnate in servizio e 15 altre in cantiere. L'armamento è costituito di cannoni da 5 a 12,7 cm., di artiglierie antiaeree da 4 a 5,7 cm. e 8 lanciasiluri.

Sono in servizio 12 torpedini per complessive 9.600 tonnellate e 15 sono in costruzione e in programma, ciascuna del tonnellaggio di 600. I sottomarini in servizio sono 36 unità di complessive 12.424 tonnellate, in cantiere e in programma 25. Dei sottomarini in servizio 24 sono di 250 tonnellate, 2 di 712 e 10 di 500. I 15 nuovi sottomarini pronti per il varo sono di 740 tonnellate, dei 10 in programma 4 avranno tonnellaggio di 517 e 6 di 250 tonnellate.

Dopo una breve sosta nella stazione Reale, i Sovrani e la Regina Giovanna, fatti segno a vibranti omaggi del popolo, sono saliti in auto, al fiancheggiatore, mentre un grande applauso prorompeva al loro indirizzo.

In perfetto orario, alle 22.50, è giunto il treno, al quale erano stato agganciato il salone Rosse. Non appena il convoglio si è arrestato, la reina è discesa, seguita dalla dama di Corte, la Regina Giovanna. L'incontro con gli Augusti Genitori è stato affettuosissimo.

Dopo una breve sosta nella stazione Reale, i Sovrani e la Regina Giovanna, fatti segno a vibranti omaggi del popolo, sono saliti in auto, al fiancheggiatore, mentre un grande applauso prorompeva al loro indirizzo.

Ricorda altresì che, nel febbraio 1924, a 20 anni, la ragazza, insoddisfatta della disciplina paterna, fuggì, senza alcun motivo, a Roma, prendendo alloggio al Grand Hotel e lasciando per cinque giorni la famiglia nella più profonda angoscia e senza notizie.

Entra intanto in scena Michele Intaglietta: la madre e il fratello, dinanzi al fidanzamento della rispettiva figlia e sorella, tengono un contegno di attesa, giacché chi deve decidere è il padre. Il quale però è internato a Villa Fiorita.

In seguito alla cura malarica il Girola migliora sensibilmente e, per consiglio dei medici, è trattato alla Casa di Maggio di Valsassina. Informato del fidanzamento della figlia Maria vi si oppone recisamente.

Gli avvocati Massarenti e Verga dichiarano aver ignorato l'intervento dell'on. Farinacci e che se lo avessero saputo, si sarebbero dettamente a lui, sicuri di trovare un terreno d'accordo.

A questo punto l'uomo è aspettato per qualche minuto. Alla riunione, l'avv. Massarenti accenna alla partenza dei coniugi Intaglietta, il quale, per l'America, mentre il giudice civile aveva un suo corso, si vede parlare della requisitoria.

Venne, quindi, inviata un po' tranquillo a Povo (Trentino), presso la sua ex-nutrice, ma, il 27 agosto, Maria fugge nuovamente a Torino, e rimane in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Venne, quindi, inviata in un posto tranquillo a Povo (Trentino), presso la sua ex-nutrice, ma, il 27 agosto, Maria fugge nuovamente a Torino, e rimane in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Venne, quindi, inviata un po' tranquillo a Povo (Trentino), presso la sua ex-nutrice, ma, il 27 agosto, Maria fugge nuovamente a Torino, e rimane in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo contegno, ma, soprattutto, quello dell'Intaglietta. La signorina si trasferisce a Cassina Rizzardi, nella villa di famiglia e, in quel periodo, ella scrive sul letto del padre: « gli avari muoiono male ».

Dopo aver tracciato con rapidi pennelli la figura di Michele Intaglietta, ora si ricorda che la signorina Maria fuggì una seconda volta a Torino e rimase in un altro albergo per più di un mese: dalla fine di giugno all'agosto 1932. Nell'agosto la signorina torna in famiglia e il padre le scrive dalla Villa di Maggio, deplorando il suo conte